

Avvocati. Circa il 50% dei reclami arriva dai clienti che segnalano errori difensivi o l'appropriazione indebita di somme

Ricorsi in aumento contro i legali

Ancora molti i procedimenti pendenti a causa del lungo iter disciplinare

A CURA DI
Cristina Fortunati

Tende ad aumentare in Veneto il numero degli esposti ai Consigli degli Ordini degli avvocati, con una prevalenza per quelli presentati dai clienti degli studi (che sono almeno la metà del totale) rispetto a quelli degli stessi colleghi o, in numero minore, dagli uffici giudiziari. Alta, però, anche la percentuale delle archiviazioni che si aggira intorno al 60-70%.

Le segnalazioni dei clienti riguardano per lo più errori difensivi, onorari troppo esosi e, nei casi più gravi, appropriazioni indebite di somme.

PRIMATI AL NEGATIVO

A Venezia il maggior numero di processi, a Padova le sentenze più pesanti mentre a Belluno un esposto su due viene dai colleghi

debite di somme. Quelli tra colleghi, comportamenti scorretti in udienza e uso di scritti difensivi riservati. Dagli uffici giudiziari, infine, vengono segnalati atteggiamenti non consoni verso il pubblico ministero o il giudice e, spesso, l'irreperibilità dei difensori d'ufficio.

A Verona, uno degli Ordini di maggior peso con i suoi 2.039 iscritti e 723 praticanti, si è passati dai 217 esposti del 2005 ai 249 del 2006, ma già in fase istruttorie sono stati archiviati rispettivamente 100 e 150. I procedimenti celebrati, 17 nel 2005 e 10

nel 2006, hanno portato in tutti e due i casi a quattro assoluzioni. Tra le sanzioni inflitte nel biennio ci sono cinque avvertimenti, nove censure e tre sospensioni.

«I fatti gravi sono molto circoscritti - dice il presidente dell'Ordine di Verona, Carlo Trentini - e, visto l'aumento costante degli iscritti, anche il numero dei procedimenti è del tutto accettabile».

A Padova, l'Ordine più numeroso (2.212 avvocati e 1.037 praticanti) il numero degli esposti si è mantenuto negli ultimi tre anni sostanzialmente costante (120 nel 2005, 134 nel 2006, 109 nel 2007) ma è cresciuto quello dei procedimenti celebrati (17, 6, 51 rispettivamente) che hanno portato anche a sanzioni severe con, tra l'altro, due radiazioni nel 2005 e una cancellazione nel 2007. A Vicenza (1.060 iscritti) tra il 2006 e il 2007 ci sono stati 245 esposti, e sono nove i procedimenti disciplinari che si sono conclusi con sanzioni. Situazioni spesso più semplici per gli Ordini con meno iscritti. A Bassano del Grappa (300 avvocati e 100 praticanti) il numero degli esposti, in controtendenza, è in costante calo, ed è passato dai 44 del 2004 ai 18 del 2007. «È un segno che c'è più attenzione alle norme deontologiche e un clima più disteso tra colleghi» nota il presidente dell'Ordine, Roberto Pozzobon. Ci sono Ordini, però, come quello di Belluno (240 iscritti) in cui è proprio il rapporto tra colleghi a essere problematico, con un numero di esposti da parte di avvocati prevalente

(circa il 2/3) su quelli dei clienti. A Rovigo, infine, dal 2006 al 2007 c'è stato un raddoppio del numero degli esposti (da 17 a 34).

È comunque l'Ordine di Venezia (1.791 avvocati e 837 praticanti) quello che celebra più processi non solo a livello regionale, ma anche nazionale, con 106 istruttorie aperte nel 2005, 119 nel 2006 e 113 nel 2007.

Ma il problema, molte volte, sta nel numero dei procedimenti pendenti e nei tempi con cui gli Ordini affrontano gli esposti ricevuti. I componenti dei Consigli sono volontari e il lavoro si accumula. Spesso i procedimenti passano, con il rinnovo, da un Consiglio all'altro. E a volte il problema è normativo: se per gli stessi fatti denunciati dall'esposto è in corso un procedimento penale, l'azione disciplinare viene sospesa fino a che il processo non si è concluso e, solo in caso di condanna, viene ripreso. C'è poi il problema, soprattutto nei rapporti tra colleghi, in cui si cerca di trovare una soluzione bonaria e questo può richiedere tempi non brevi.

«L'aumento del numero degli esposti - spiega il presidente dell'Ordine di Venezia, Mario Pizzigati - è dovuto all'incremento degli iscritti, che si accompagna, purtroppo, a una diminuzione della deontologia e a una mancanza di personalizzazione dei rapporti. È necessario che gli Ordini comprendano la necessità di vigilare sui comportamenti degli iscritti ed esercitino in maniera adeguata il potere disciplinare».

Verona leader per numero di istanze

Istruttorie, procedimenti e sanzioni dei tre principali ordini veneti	2005	2006	2007
Padova - 2.212 iscritti			
Esposti	120	134	109
Procedimenti celebrati	17	6	51
Assoluzioni	6	2	32
Venezia - 1.791 iscritti			
Istruttorie aperte	106	119	113
Aperture incolpazioni	19	27	10
Procedimenti definiti	7	8	16
Procedimenti archiviati	59	86	78
Verona - 2.039 iscritti			
Esposti	217	249	
Procedimenti celebrati	17	10	
Assoluzioni	4	4	

Fonte: Ordine degli avvocati provinciali

LA PROCEDURA

L'esposto

■ Può essere presentato da un cliente, da un altro avvocato o dall'ufficio giudiziario e va inviato ai Consigli provinciali degli Ordini competenti in materia disciplinare per l'esame.

L'istruttoria

■ Si apre in caso di violazione del codice deontologico. L'avvocato viene invitato a presentare le sue

controdeduzioni. Quindi il Consiglio decide o per l'archiviazione o per l'apertura del procedimento vero e proprio.

Le sanzioni

■ Sono: avvertimento, censura, sospensione, cancellazione e radiazione. L'avvocato condannato può però impugnare la sentenza davanti al Consiglio nazionale forense.

PUBBLICITÀ

Nonostante il vademecum frequenti i casi di scorrettezze

■ Molta prudenza negli Ordini dopo la "liberalizzazione" introdotta dal decreto Bersani in materia di pubblicità. Nei mesi scorsi l'Unione triveneta dei Coa ha varato un vademecum per la gestione della comunicazione, confermando la scelta di coniugare l'informazione commerciale al codice deontologico e alla tutela del cittadino-consumatore.

«Temevamo un boom di pubblicità e di scorrettezze - spiega Sandro De Vecchi, coordinatore della commissione triveneta deontologica e presidente dell'Ordine di Belluno - cosa che invece non è accaduta. Spesso gli iscritti si rivolgono all'Ordine per avere un parere preliminare e conoscere quello che è permesso. Non si può fare pubblicità elogiativa. È indicata la percentuale delle cause vinte o i nomi dei clienti "ilustri". Certo - continua - ci sono ancora molti comportamenti borderline: foto sui giornali, articoli "elogiativi", informazioni non essenziali e, a volte, non del tutto vere. Ma sono più cadute di stile formali che infrazioni sostanziali».

DIRITTO & LAVORO

Tirocini formativi, Nord-Est apripista

a cura di **Adapt** e **Fondazione universitaria Marco Biagi**

L'aricognizione delle fonti regionali in materia di tirocini di formazione e orientamento ci consegna un quadro nel complesso estremamente problematico. La Corte Costituzionale, con la nota sentenza 50 del 2005, ha chiarito che la materia dei tirocini estivi di orientamento ove dettata senza alcun collegamento con rapporti di lavoro e non preordinata in via immediata all'assunzione è da ricondurre alla competenza esclusiva delle Regioni.

A maggior ragione tale competenza si estende alla più ampia ed eterogenea categoria dei tirocini di formazione e orientamento.

In molte Regioni, tuttavia, non è stata varata alcuna disciplina di riferimento. In altre ci si è limitati a un mero rinvio a quanto allora previsto dall'articolo 18 del Pacchetto Treu. Fanno eccezione le Regioni del Nord-Est.

Il Veneto, sin dal 2001, con la legge regionale n. 5 ha reso operativi i tirocini estivi di formazione e orientamento prevedendo la stipula di convenzioni con la Università e con altri soggetti abilitati.

Inoltre, con una delibera del dicembre 2005 la Regione Veneto ha approvato la direttiva regionale per gli interventi di orientamento per l'anno 2006 nella quale è stato specificamente individuato

to il progetto *Stage estivi*. Il programma prevede tirocini estivi di orientamento la cui realizzazione è affidata alle singole amministrazioni provinciali in collaborazione con gli istituti scolastici.

Anche il Friuli-Venezia Giulia con la Lr dell'agosto 2005, la n. 18, ha stabilito che la Regione, al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, incentiva il ricorso ai tirocini formativi presso datori di lavoro pubblici e privati.

Per quanto riguarda il Comune di Trento, infine, nell'Accordo programmatico 2006-2010 stipulato con gli istituti scolastici superiori e professionali, vi è l'impegno a sostenere e promuovere forme di collaborazione con le singole scuole per l'inserimento degli studenti nelle strutture comunali. Il caso del Nord-Est rappresenta un modello per tutte quelle Regioni (in particolare del centro e del sud) che si attardano a regolamentare strumenti di alternanza che possono rappresentare per i giovani un importante veicolo di conoscenza diretta del mercato del lavoro e un'occasione effettiva di orientamento.

Paola de Vita

www.fmb.unimore.it
Bollettino Adapt n. 43 di nov.2007

Rinnovi. A Rovigo il primo appuntamento triveneto con le urne

Gli Ordini togati vanno al voto

Valeria Zanetti

Il 2008 porta gli avvocati di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia al voto. Il primo appuntamento triveneto con le urne riguarda i legali di Rovigo che dopodomani, venerdì 11 gennaio, andranno a rinnovare il consiglio dell'ordine provinciale, in carica per il prossimo biennio. Poi, a seguire, fino al 10 febbraio tutti i circa 2 mila iscritti ai 16 ordini forensi del Nord Est eleggeranno i loro rappresentanti, in alcuni casi anche attraverso gli eventuali ballottaggi, fissati ovunque entro metà febbraio.

I nuovi consiglieri, una volta eletti, designeranno i presidenti alla guida dei rispettivi ordini locali per il 2008-09. Per facilitare le operazioni di voto, in alcune realtà, come Venezia e Verona, è stato predisposto un calendario articolato su diverse sedi. Nel ca-

polo veneto si vota il 14 gennaio, alla sede del consiglio dell'ordine in S. Croce, dalle 10 alle 15: mentre nei giorni successivi si va alle urne, allestite nelle sedi dei tribunali veneziani, dalle 9 alle 14. Si parte il 15 a Mestre; il 16 a Portogruaro; il 17 a San Donà; il 18 a Chioggia e il 19 a Dolo. Le date del ballottaggio, che si tiene solo nel caso in cui non si raggiunga il quorum della metà più uno dei votanti, sono in calendario a partire dal 28 a Venezia, e a seguire in tutte le sedi, fino al 2 febbraio compreso. Alla guida del consiglio dell'ordine distrettuale degli avvocati veneziani non si candiderà più Mauro Pizzigati, presidente uscente, a capo dell'ente da sei anni. «Nonostante le richieste di ripresentarmi, a fine mandato ho ritenuto di traghettare il passaggio di mano e di sostenere l'avvocato Daniele Grasso - spiega Piz-

zigati -. Ciò anche per evitare che ogni associazione presentasse una propria lista, col rischio di arrivare a un consiglio frammentato, sebbene scaturito da elezioni democratiche. Io stesso sono stato chiamato sei anni fa alla preside-

NUOVA PRESIDENZA

Dopo sei anni di guida dell'albo distrettuale, al posto di Mauro Pizzigati è quasi scontata l'elezione di Daniele Grasso

denza per comporre la contrapposizione tra civilisti e penalisti. Quindi ho radunato tutte le associazioni. Insieme abbiamo individuato un candidato presidente condiviso e 14 consiglieri espressione di tutte le associazioni».

L'elezione di Grasso, 58 anni, penalista con studio a Chioggia, è quindi praticamente scontata; i consiglieri saranno scelti dai colleghi tra i candidati di una lista unica. Per Pizzigati invece è ipotizzabile che l'esperienza maturata come presidente distrettuale verrà sfruttata all'interno dell'Unione triveneta, con un incarico nel nuovo direttivo.

Anche i legali scaligeri hanno a disposizione più sedi in cui votare il prossimo consiglio. Il 15 si potrà esprimere la propria preferenza al tribunale di Legnago (ore 9-13), il 16 al tribunale di Soave, nella stessa fascia oraria, il 17 a Verona, in tribunale, in Aula Zancanati (ore 10-13) e il 18 nell'aula della Corte d'Assise (9-13). I ballottaggi sono in calendario a partire dal 22 a Legnago per chiudersi il 24 e 25 gennaio, nel capoluogo.

A Treviso il presidente Paolo

Il calendario

Le date delle elezioni divise per provincia (primo turno ed eventuale ballottaggio)

Ordine	Presidente uscente	1° turno (gennaio)	Ballottaggio (gennaio)	Ordine	Presidente uscente	1° turno (gennaio)	Ballottaggio (gennaio)
Bassano	Roberto Pozzobon	18	24	Trieste	Maurizio Consoli	25	31
Belluno	Sandro De Vecchi	18	25	Udine	Pietro Zanfagnini	24	31
Bolzano	Peter Platter	19	24	Venezia	Mauro Pizzigati	14 Venezia, 15 Mestre, 16 Portogruaro, 17 S. Donà di Piave, 18 Chioggia, 19 Dolo	28 Venezia, 29 Mestre, 30 Portogruaro, 31 S. Donà di Piave, 1/02 Chioggia, 2/02 Dolo
Gorizia	Bruno Garlatti	28	4 febbraio	Verona	Carlo Trentini	15 Legnago, 16 Soave, 17-18 Verona	22 Legnago, 23 Soave, 24-25 Verona
Padova	Giovanni Chiello	18-19	25-26	Vicenza	Lucio Zaranonello	25	1 febbraio
Pordenone	Giancarlo Zannier	16-17	18				
Rovereto	Franco Zuanni	28	8 febbraio				
Rovigo	Vielmo Duò	11	25				
Tolmezzo	Silvio Beorchia	16	23 febbraio				
Trento	Roberto Bertuol	31	6 febbraio				
Treviso	Paolo De Girolami	16-17	24-25				

Fonte: Ordine distrettuale degli avvocati

De Girolami ha convocato l'assemblea degli iscritti per il rinnovo del consiglio mercoledì 16 e giovedì 17 gennaio (ore 9-14), nella sala riunioni dell'ordine, al piano 2A del Palazzo di Giustizia.

In seguito al rinnovo dei consig-

li degli ordini, i legali di Nord Est procederanno, verso la fine di febbraio, anche alle nuove nomine dei vertici dell'Unione triveneta degli ordini degli avvocati, attualmente guidata dal triveneto Mario Diego. Teorica-

mente sono considerati eleggibili tutti gli iscritti dei tre distretti, ma nella pratica ad essere eletti sono i presidenti dei singoli ordini. Diego fu indicato alla presidenza sette anni fa quando era ancora a capo del consiglio

dell'ordine distrettuale di Trieste ed è stato successivamente riconfermato, anche quando la presidenza dell'ordine triestino passò di mano.

http://www.avvocatitriestino.it/

Formazione. In Friuli-V.G. corsi online per i volontari

La Protezione civile è in Rete

Elena Orsi
PALMANOVA

Corre sul web il futuro della formazione per gli operatori della Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia. Lo conferma le linee guida appena approvate dalla Regione per il piano triennale specifico 2008-2010, che farà sempre più affidamento sulla rete.

Nella primavera 2007 la piattaforma di e-learning è diventata parte integrante del sito istituzionale della Protezione civile regionale e sarà pienamente operativa e funzionale a partire dal 2008. «Già ora - spiega il responsabile regionale, Guglielmo Berlasso - il sito funziona a pieno ritmo e verrà sempre più implementato tramite la presenza di corsi on-line».

Sul fronte operativo, non è più necessaria la presenza degli operatori nelle varie sedi: basta un computer e una connessione internet per imparare, ad esempio, ad allestire tendopoli o per diventare volontari.

Obiettivo principale del Piano è quello di consolidare i risultati ottenuti con il progetto formativo precedentemente avviato. E per consolidare i risultati finora ottenuti, la Prote-

zione civile vuole garantire in modo sistematico un'offerta formativa annuale di base, comprendente sia corsi in presenza, sia corsi on-line.

In tutto, per la realizzazione del Piano, la Regione prevede uno stanziamento di 650 mila euro. L'offerta formativa di base consente la realizzazione di diversi interventi formativi nel triennio 2008-2010, con un'apportabilità di azioni didattiche distinte

LE RISORSE REGIONALI

Il Piano triennale 2008-2010 finanziato con 650 mila euro. Previste azioni didattiche per manager formativi e mediatori tecnologici

te tra loro in base alle modalità adottate (formazione in presenza e on-line), ai contenuti trattati (formazione teorica e formazione pratica) e ai destinatari a cui si rivolge (amministratori locali, coordinatori e capisquadra, volontari, ecc.).

Tra di esse, corsi sull'utilizzo in sicurezza della motosegna, sulla guida in sicurezza di fuoristrada, corsi di antincen-

dio boschivo e sulla ricerca di persone disperse, lezioni di cartografia, sull'elicoperazione, e incontri formativi con sindacati e funzionari comunali, la cui organizzazione sarà seguita direttamente dalla Protezione civile regionale.

Il Piano prevede, inoltre, corsi per manager formativi e mediatori tecnologici, e lezioni per l'allestimento di tendopoli, (on-line) e per i volontari (sempre on-line). Vista la complessità dell'iniziativa, la Regione prevede che l'offerta di base possa essere rimodulata o integrata con altri interventi formativi che dovessero rendersi necessari, da definirsi nel dettaglio di anno in anno.

Il precedente piano di formazione permanente, approvato nel maggio 2004 per gli anni 2004-2006, elaborato in collaborazione con l'Università di Udine e finanziato con 414.815 euro, aveva raggiunto quelli che la stessa Regione definisce «ottimi risultati», con la creazione di 200 manager formativi e 200 mediatori tecnologici quali punti di riferimento a livello locale per la formazione dei volontari di protezione civile.

Nuove imprese. Via al secondo bando

Arceci cerca 10 start-up

VENEZIA

Si chiama "Professionisti al servizio del territorio" il progetto promosso da Arceci (Associazione ragionieri commercialisti economisti d'impresa, nata nel 1999 come braccio operativo del locale Collegio dei ragionieri di Venezia, con quasi 300 soci) per fornire servizi alle aziende e orientamento ai giovani che desiderano diventare imprenditori.

L'iniziativa, finanziata dall'Ue attraverso il fondo europeo di sviluppo regionale, si rivolge a chi vuole dare vita a una nuova impresa all'interno dei 23 Comuni delle aree del Veneto Orientale, del Basso Veneto, del Delta del Po e del Comune di Venezia.

«Stiamo riproponendo il progetto già realizzato nel 2005, rivolto a dieci ipotetici nuovi imprenditori che desiderano aprire la loro attività o la sede operativa di un'impresa già esistente nelle zone individuate e in settori definiti ad alto potenziale di crescita» spiega Paolo Ingravallo, responsabile del progetto.

Nel 2005 il programma denominato "Opportunità per nuove imprese", aveva portato alla realizzazione delle guide "Av-

via la tua impresa" e delle "Mappe delle opportunità" che saranno ora aggiornate nelle zone ob. 2 dei Comuni di Venezia, del Veneto Orientale e del Basso Veneto, già coinvolte nel 2005 grazie ad analisi e studi, mentre verranno realizzate ex-novo nei Comuni del Delta del Po. Sarà inoltre predisposta una "Guida alle opportunità di finanziamento" per nuove imprese. «Tra gennaio e febbraio realizzeremo le interviste a opinion leader, presidenti di associazioni di categoria, sindaci, assessori, professionisti - prosegue Ingravallo - Stimiamo che la propensione dei giovani all'imprenditoria sia stabile, ma che la situazione economica possa essere cambiata. A Portogruaro, ad esempio, importanti occasioni di crescita verranno offerte dalla realizzazione di Eastgate park, il parco industriale integrato che farà da traino per l'economia della zona». I prossimi appuntamenti di presentazione del progetto saranno a Cavarzere, il 17 gennaio e a Carole durante la fiera dell'Alto Adriatico, dal 17 al 20 febbraio.

Va. Z.

www.arceci.it

Tieni allenato il tuo inglese.

English24 Magazine e CD, in edicola ogni mese con Il Sole 24 ORE.

Gruppo **Il Sole 24 ORE**
La cultura dei fatti.

RADIO 24
La passione si sente.
Every Saturday at 7.15 PM

www.ilssole24ore.com